

VE

COSA SI VUOL REALIZZARE

Lo scopo che ci prefiggiamo è la costruzione di uno Stabilimento industriale da realizzarsi con gli ultimi dettami della tecnica più progredita.

E' nostra ferma intenzione di rendere più funzionale, più rispondente alle necessità di spazio e di modernizzazione lo stabilimento che già possediamo e che si è dimostrato insufficiente al continuo progresso industriale ed al crescente ritmo di produzione che si vede con assoluta certezza doverci maggiormente incrementare in relazione alla sempre maggiore domanda dei prodotti finiti richiesti su tutti i mercati mondiali, dagli Stati Uniti al Giappone, dal Nord Europa al Sud Africa.

La veloce attuazione del MEC ed il possibile ingresso della Gran Bretagna, aprono ancora nuovi e più ampi orizzonti all'esportazione del guanto italiano, creando in noi la preoccupazione di affrontare la nuova situazione con più disponibilità di produzione che è essenzialmente legata, nel campo della concia, tinture e fabbricazione guanti, al fattore spazio, al fattore modernizzazione di impianti e di macchinari.

Tanto premesse passiamo ad esaminare, in campo pratico, cosa veramente vogliamo realizzare.

Abbiamo acquistato in provincia di Napoli, sulla strada Provinciale NELLITO - MUGLIANO, in contrada " Galletti e ~~Stella~~ " del Comune di Mugnano di Napoli, un suolo di circa 20.000 mq. per la costruzione di uno stabilimento industriale tecnicamente organizzato.

In questo nuovo complesso industriale, che si dovrà estendere su 10.000 mq. a piano terreno ed altrettanti al primo piano, dovranno impiantarsi una conceria di pelli, una tintoria di pelli ed una fabbrica di guanti. Dovranno essere sistemati al piano terra: la Conceria e la Tintoria, e primi fra tutti il deposito delle pelli grezze, il deposito della lana e la mensa per gli operai dipendenti.

Al primo piano dovrà essere sistemato il quantificio al completo, il reparto spedizioni, gli Uffici, la Direzione ed i salotti per la presentazione dei campioni ai clienti esteri che sono numerosissimi.

Come tecnicamente vediamo la sistemazione dei vari locali del complesso:

Un muro dovrà cintare tutto il fondo sorreggato da una cancellata in ferro con un cancello in ferro all'ingresso, scorrevole e manovrato elettricamente o con manovra a mano nel caso si verificasse interruzione di corrente.

Dal cancello alla costruzione vi saranno alcuni metri che saranno tenuti a giardino; altro cancello immetterà nel fabbricato all'esterno del quale sarà sistemata l'abitazione del Custode. Nell'androne prospiciente il cortile interno sarà sistemata la scala di accesso al quantificio con ascensore e dal lato opposto sarà sistemato il deposito delle pelli grezze che dovrà avere una superficie di almeno 1050 mq.

Dopo il deposito del grezzo si sistemerebbe il deposito lana che avrà le dimensioni di 280 mq. (sistemazione pelati e stufa lana). Dopo il deposito lana troverà la sua sistemazione la Conceria che occuperà una superficie di mq. 2.465 e che dovrà risultare divisa in vari reparti e ad stanti:

1) Uno studio (sistemato nel deposito lana)

2) Reparto botti per concia con 6 botti di grandezza variabile, sistemazione di n. 1 macchina a vento e di n. 1 rasatrice. Il tutto su di una superficie di mq. 350 con uno stanzino riservato per il deposito dei prodotti concianti.

3) Reparto mulinelli concia con n. 14 mulinelli e la sistemazione di n. 2 macchine sarnatrici. Il tutto su una superficie di mq. 280.

NB - Tra il reparto botti ed il reparto mulinelli deve essere installata la caldaia per la produzione di H₂O calda.

4) Vasche di riviera n. 8 (misure 3,60 x 2,30) lavalana e centrifuga. Il tutto in una superficie di mq. 280.

5) Reparto calcinai per la sistemazione di n. 80 calcinai messi in 4 file da 30 ciascuna ed 1 fila da 20, con intervallo da fila a fila di mt. 4 (1500).

Sistemazione di n. 8 vaschette e delle 2 macchine a depilare e spazio libero per la lavorazione. Il tutto in una superficie di mq. 1555

Dopo la Conceria avrà sistemazione la Tintoria che sarà così composta:

Al confine con la Conceria la camera spruzzo, zona telai e deposito coloranti su una superficie di mq. 651, compreso deposito pelli.

Reparto bottali per concia ad olio e sbragatura e colori chiari con n. 5 bottali, in una superficie di mt. 30 x 10 = mq. 300; nell'angolo scala appartamenti.

Reparto bottali per colori scuri per una lunghezza di mt. 15 x 35 per una superficie di mq. 525.

Uno studio presso l'ingresso per mq. 25, deposito colori di fronte allo studio per mq. 125.

Camera neri per mq. 25 - Falesti e Raspatrici attiguo alla camera neri per mq. 250. -

Attiguo allo studio palissoni e raspatrici per mq. 85 -

affinatori e misuratori in una superficie di mq. 280.

In una superficie di mq. 525 vanno sistemati:

1) Un Bal - la tramba delle scale per il quantificio - la mensa con la relativa cucina -

I restanti 350 mq. saranno adibiti ad Officina meccanica e Deposito auto.

Abbiamo così concluso l'assegnazione dei locali adibiti ai molteplici usi al piano terreno; passiamo ora ad esaminare le suddivisioni del quantificio al 1° piano.

DESCRIZIONE DEL QUANTIFICIO

Le scale d'accesso al quantificio avranno termine con un pianerottolo che avrà due porte d'ingresso adiacenti; la prima immetterà negli Uffici Amministrativi, nella Direzione e nei Salotti e la seconda immetterà nel quantificio ossia nei diversi reparti di lavorazione.

Una volta entrati nel reparto lavorazione troveremo una sala d'attesa per i lavoratori che verranno a ritirare ed a consegnare il lavoro eseguito presso il loro domicilio, un'ampia vetrata delimiterà questa sala che sarà posta su un grande banco di cristallo; di fronte avremo il 1° Reparto taglio con annesso un deposito per pelli tinta confinante con un corridoio che unisce la lavorazione agli Uffici.

Segue il 2° reparto taglio, indi il 3°. Segue il reparto ricamificio, il reparto visitatori ed il reparto spacco. Abbiamo ancora il reparto cordone, il reparto assortimento, il reparto cucitrici, il reparto fodere, la stanza deposito fodere. Seguirà il reparto 2a visita, il reparto bordature, il reparto pellicce con deposito a parte, seguirà poi il reparto apparecchiatura ed infine il reparto visita finale (Olga). Questo reparto si collegherà al reparto pieghe e cordoni, al reparto caponi, reparto 1a visita e si concluderà con la stanza cristallo.

Dall'altra parte avremo i Salotti e la Sala Consiglio o Campioni, Direzione ed Uffici. Alle loro spalle rispettivi spogliatoi e gabinetti di decenza. Reparto spedizioni e depositi spedizioni.

La nostra fabbrica fu esaltata dall'anno 1923 quando AMEDEO VERGONA in tre stanze si affittò al Corso Garibaldi 46 avviò un laboratorio artigianale per la fabbricazione dei guanti, con quattro operai dipendenti, lavorando giorno e notte nel vero senso della parola, e riuscì in breve tempo ad affermarsi sempre più conquistando posizioni sempre più brillanti in territorio Nazionale ed Estero.

Nel 1935 costruì uno Stabilimento in Via Padua di Fassa n.41 impiegando circa 50 operai. Lo conducevano i fratelli Antonio e Carlo che divennero suoi soci. L'impresa si era trasformata da artigiana in industriale e per i suoi meriti fu nominato nel 1936 Cavaliere della Corona d'Italia.

Gli eventi bellici distrussero lo stabilimento e nell'immediato dopoguerra Amedeo Vergona ricostruì lo stabilimento con criteri nuovi ed aggiungendo al guantificio la conceria e la tintoria di pelli.

Faticosamente si riconquistarono i mercati italiani ed esteri.

Nel 1954 Amedeo Vergona si divise dai fratelli e la Ditta "Amedeo Vergona & Fratelli" si trasformò in Ditta "Amedeo Vergona" che ha maggiormente incrementato la sua produzione passando dalle 500 dz. settimanali del 1954 alle 1000 dz. del 1958.

Alla Ditta Amedeo Vergona è subentrata nel 1959 la Ditta del figlio FRANCO VERGONA che ha continuato, sotto la illuminata esperienza e sotto la guida paterna, i progressi tecnici e di produttività passando alle cifre 1200 dz. settimanali.

La Ditta "FRANCO VERGONA" giovane di vita ma ammestrata ed agguerrita da un bagaglio non indifferente di competenza e di esperienza, guidata sempre da Amedeo Vergona, è oggi sulla breccia per aumentare le sue capacità produttive e tecniche, anche per adeguarsi alla crescente richiesta in continuo aumento e che fa prevedere momenti sempre più favorevoli nell'incremento delle esportazioni che premiano di sempre maggiori richieste il guanto italiano.

Lo scopo che la "FRANCO VERGONA" si prefigge per allinearsi agli attuali successi è quello di portare la propria produzione da 1200 a 3000 dz. settimanali, cosa questa che richiede la costruzione di un nuovo complesso di conceria, tintoria e fabbrica di guanti con l'assorbimento di alcune 300 operai interni e con un largo stuolo di operai a domicilio.

Dott. Franco Vergona
Via E. Gianturco, 111

Napoli, 14 Aprile 1977
Protocollo n. 308

N a p o l i

Caro dott. Vergona,

leggo con piacere delle recenti iniziative industriali nel Mezzogiorno.

Penso di attribuirle alla generale ripresa economica ed alla crescente fiducia per i nostri amministratori centrali e periferici.

Con immutato ottimismo desidero ricordarle la comune speranza di riesumare il comune progetto di stabilimento, a suo tempo interrotto.

Lieto di poterla in ogni caso incontrare, la saluto molto cordialmente

FRANCO VERGONA

CONCERNIA E TINTORIA PELLI
- FABBRICA DI GUANTI
NAPOLI - Via S. Antonio Martire III - NAPOLI

Napoli, 27 luglio 1966

Preg.mo Ing.
Prof. Luigi COSENZA
Via Mergellina 326
N A P O L I

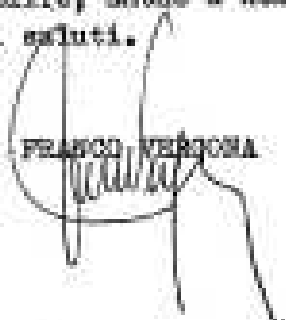
Egregio Professore,

ho ricevuto la pregiata Sua del 22 u.s. ma purtroppo sia mio Padre che io siamo del parere che la fase di recessione non solo non sia stata superata, ma sia pienamente in atto, almeno per quanto riguarda il nostro settore.

Voglio comunque augurarmi che la Sua ottimistica previsione possa cogliere nel giusto segno per un più tranquillo avvenire di tutti noi.

La prego gradire, anche a nome di mio Padre, molti e cordiali saluti.

FRANCO VERGONA



Per le annuali ferie estive
la nostra Ditta resterà chiusa
dal 2/8 al 26/8

Napoli, 22.7.68

Sig. Franco Vergona
via E. Gianturco 111 - Napoli

Caro Vergona,

desidero ricordarle l'interesse col quale sviluppiamo
insieme il progetto del Suo nuovo Stabilimento presso Melito. Supera-
rata la fase di recessione nei principali settori economici produt-
tivi, Le scrivo non tanto per ricordarle la transazione da me accet-
tata a suo tempo in attesa di condizioni generali più favorevoli,
bensì per formulare l'augurio che non sia lontano il momento di po-
ter di nuovo unire le nostre esperienze e di mettere a Sua disposi-
zione quelle nostre di quest'ultimo periodo a Napoli, a Pozzuoli ed
a Salerno.

Con i nostri più cordiali saluti

Franco Vergona

CONCERIA E TINTORIA PELLI
FABBRICA DI QUANTI
NAPOLI - Via ESCHIOLE QUINTANA 44 - NAPOLI

Napoli, 21 Ottobre 1963

Preg.mo Ing.
GIAN CARLO COSENZA
Via Margellina 226
N A P O L I

Egregio Ing. Cosenza,

mi è regolarmente pervenuta la stimata Sua lettera del 17 corrente in merito al cui contenuto sono perfettamente d'accordo con Lei.

Il nostro fortissimo lavoro di questi mesi autunnali ci ha impedito di metterci in contatto con Lei, come Le avevo assicurato lo scorso mese di luglio, e di questa mancanza La prego vivamente di volerci scusare.

Mio Padre ed io avremo la possibilità di incontrarci con Lei il giorno 2 Novembre p.v. appunto perchè, trattandosi di giornata semifestiva, prevediamo sin d'ora una stasi nella nostra attività di questi giorni.

Mi auguro che anche Lei sia libero per potersi incontrare con noi nei nostri Uffici nel giorno da noi fissato mentre La prego, nel caso avesse altri impegni, di volerci fissare Lei stesso altro giorno per poter sistemare con la massima sollecitudine il nostro accappio.

Resto in attesa di Sua cortese conferma mentre Le porgo i miei più distinti saluti.

FRANCO VERGONA


Napoli, 18 Luglio 63.

Sip. Franco Vergona
111, via Emanuele Gianturco
N a p o l i

Egregio Signor Vergona,

a distanza di due mesi non abbiamo avuto alcuna risposta concreta a quanto prospettammo. Per tale ragione, poiché mio padre sarà certo a Napoli dal 22 al 25 Luglio, penso possa essere utile incontrarci in modo da concludere quanto in questa fase della nostra collaborazione è rimasto sospeso.

In attesa di una Sua conferma per tale incontro nei prossimi giorni, Le invio i miei saluti

Franco Vergona

CONCERIA E TINTORIA PELLI

FABBRICA DI QUANTI

NAPOLI - VIA EMANUELE D'AMORE 44 - NAPOLI

Napoli, 21 Maggio 1963

Preg.mo Ing.
LUIGI COSENZA
Via Mergellina 226
N A P O L I

Egregio Professore,

ho ricevuto la Sua del 9 c.m. sui cui contenuti non sono con Lei d'accordo per le seguenti ragioni:

- nella riunione nel Suo Studio, il 12 Novembre 1962, non avrei potuto, in modo tassativo, indicare dettagliatamente i fabbisogni in superficie dei vari reparti inquanto, come sempre Le ho riferito, le esigenze costruttive dovevano essere relazionate all'impianto dei macchinari ed io Le precisai soltanto, per darle la possibilità di un orientamento, quale progettazione di massima doveva preparare.

Al riguardo debbo precisare che ogni più dettagliata progettazione non fu da me richiesta, nè poteva da Lei essere eseguita tanto vero che ci era anche stabilito di effettuare un viaggio all'Esterro per studiare, presso miei amici, stabilimenti già funzionanti, onde meglio metterla in condizioni di preparare un progetto rispondente alle nostre richieste.

Desidero anche ricordarle che dopo tale riunione Lei ha preparato un disegno sommario che fu esaminato da mio padre, il quale si riservò di esaminare meglio il disegno stesso per fornire altre precisazioni necessarie per una formulazione più concreta

del progetto stesso.

Sono ancora presso di me dei fogli da disegno da Lei forniti che dovevano essere utilizzati per effettuare le precisazioni che avremmo dovuto apportare per il definitivo studio dopo che si fosse più concretamente attuato lo studio del programma economico, strettamente legato all'esecuzione del lavoro.

E' stata necessaria la suddetta specificazione per precisarle alcune situazioni di fatto che confermano come l'incarico a Lei affidato era per una progettazione di larga massima, orientativa sia per i successivi studi che occorreva fare, sia per il programma economico che bisognava impostare e risolvere.

Trovo eccessiva la Sua precisazione relativa ad una mancata corrispondenza di anticipo perchè non ho mai, e neppure ora, detto che non deve essere riconosciuta la Sua opera professionale: la mia meraviglia e lagnanza è per l'eccorbitante richiesta rispetto a quanto corrispose.

Come ho già detto nella mia precedente sono pronto a liquidare quanto dovutoLe ed attendo ancora la Sua specifica indicazione dei compensi dovuti in relazione al progetto di massima.

Rasto in attesa di Sue cortese riscontro mentre Le porgo i miei più distinti saluti.

FRANCO VERONIA
FRANCO VERONIA

Napoli, 9 Maggio 1963.

Signor Franco Vergona
Fabbrica Quanti
via Emanuele Gianturco 111
N a p o l i

Oggetto: Progetto di Stabilimento industriale su terreno
di proprietà della Ditta sulla Provinciale Melito-Magnano.

Alla Sua lettera del 4 Maggio '63 ho da fare le seguenti osservazioni:

- nel nostro incontro del 13 Novembre '62, presso il mio studio, venne aggiunto agli schemi in precedenza forniti una relazione intitolata "cosa si vuol realizzare". In tale relazione venivano indicati dettagliatamente i fabbisogni in superficie dei vari reparti della conceria, tintoria, quantificio, servizi speciali, direzione;
- a queste indicazioni si è attenuto strettamente il progetto; esse sono state più volte discusse e riconfermate in ogni dettaglio; esse sono parti integranti del computo metrico consegnato insieme ai grafici del progetto in data 20 Novembre '62;
- l'ammontare dei compensi professionali secondo tariffa e sulla base di tali previsioni di spesa costruzioni e sistemazioni è stato precisato nella scheda di incarico n° 5/62 nella stessa data 20 Novembre '62 e mai contestato fino alla decisione di abbandonare l'iniziativa industriale;
- positivi giudizi sulla impostazione del progetto e la concretezza degli studi di massima e di dettaglio sono stati più volte da Lei espressi anche a terze persone;
- per un particolare riguardo a Lei ed al Prof. Massarese ho accettato l'incarico e sviluppato l'intero progetto senza richiedere nessun anticipo a garanzia della concretezza della iniziativa; e con la mia lettera del 4 Aprile '63 ho ulteriormente dimostrata la mia buona volontà.

Credo di poter chiedere analogo atteggiamento da parte Sua per quanto riguarda la attuale valutazione della mia opera.

Cordiali saluti



Franco Vergoua

CONCERIA E VITTORIA DELL'ABBRICCA RUANI

NAPOLI - VIA EMANUELE GIANTURCO, 111 - NAPOLI

Napoli, 4 Maggio 1963

Preg.mo Prof.
Ing. LUIGI COSENZA
Via Morgellina 226
N A P O L I

Egregio Professore,

rispondo alla Sua lettera del 4 Aprile u.s. e devo sinceramente dichiararle che la Sua lettera mi ha sorpreso per quanto riguarda la richiesta di un compenso di Lire 3.530.000.

Devo desumere che la richiesta sia dovuta ad un errore di calcolo e di valutazione dell'incarico che Ella ha espletato, poichè il rapporto a L. 700.000.000 non ha alcuna relazione con quanto io intendeva costruire per lo Stabilimento.

Non desidero entrare in precisazioni circa la concretezza dello studio di massima da Lei eseguito, devo però rammentarle che a me occorreva soltanto un progetto di larga massima che servisse a puntualizzare l'utilizzo del terreno acquistato onde darsi la possibilità di esaminare la convenienza o meno di una costruzione attraverso le agevolazioni esistenti per l'Italia Meridionale.

Poichè è mia consuetudine di riconoscere il lavoro svolto dai Professionisti, sono senz'altro d'accordo di inquadrare la Sua attività in quella prevista dalla tariffa professionale per il progetto di massima, ma in relazione al valore della opera, valore che deve essere determinato, anche in relazione alle iniziative che intendevo promuovere, a Lire 250.000.000.

A Lei non deve sfuggire che trattavasi di progetto che doveva essere successivamente integrato con tutte le esigenze della nostra lavorazione, sulle quali esigenze non avevo assolutamente fermata la mia attenzione, proprio per i motivi da me accennati nella mia precedente lettera.

Pertanto Le prego di voler rivedere, sulla scorta della mia indispensabile precisazione, la Sua richiesta e Le confermo che, se contenuta nell'applicazione della tariffa professionale in relazione al suddetto valore di Lire 250.000.000, provvederò all'immediata liquidazione.

Resto in attesa di Sua risposta mentre Le porgo cordiali saluti.

FRANCO VERGOUA

Ing. Luigi Corenza

Sig. Franco Vergona
Fabbrica Guanti
via Emanuele Gianturco, 111
N a p o l i

Napoli, 4 Aprile 1963.

Caro Vergona,

rispondo con ritardo alla Sua cortese lettera del 27 Marzo perchè essa è stata spedita erroneamente all'indirizzo di un mio omonimo cugino in via Chiatamone 57.

Mi ero reso perfettamente conto che questi mesi di silenzio erano motivati da serie ragioni di studio della iniziativa. Mi spiace moltissimo della vostra decisione di non procedere ad una iniziativa così interessante e per la quale avevamo lavorato insieme con tanto entusiasmo. Speravo anzi che i cambiamenti avvenuti nella direzione della ISVEIMER avrebbero incoraggiato l'iniziativa. Formulo in ogni modo per lei e per la Sua Ditta l'augurio che procedendo nei vostri sforzi possiate affrontare e superare in avvenire ogni difficoltà.

Per quanto riguarda il Suo cortese riferimento alla mia opera propongo di riferirci alla scheda incarico n° 5/62 che alligai agli elaborati del progetto di massima inviato in data 20 Novembre 1962. In questo documento la previsione di spesa per le costruzioni e sistemazioni era di L. 700 milioni ed il compenso professionale calcolato secondo la tariffa del Decreto Ministeriale 21.8.1968, classe I - categoria b.

In verità, ero tanto sicuro del buon esito della iniziativa da aver sviluppato il progetto di massima anche con i dettagli del progetto esecutivo che si pensava dovesse essere consegnato il 31 gennaio '63. Ma in considerazione delle ragioni della sospensione e nella speranza di sviluppi avvenire, propongo di computare il solo progetto di massima e conservare a disposizione della Sua Ditta tutti gli altri elaborati qualora potessero un giorno esservi utili.

Applicando quindi ai 700 milioni la percentuale della tabella A (classe I - categoria b) del 3,362% risulta 23 milioni 534 mila, da moltiplicare per 0,12 per il progetto di massima (2 milioni 824 mila) e da incrementare del 25% per tener conto dell'incarico parziale. Risultano quindi 3 milioni 530 mila.

Con molti cordiali saluti

Napoli - via Mergellina 226 - Telefono 385.598



Franco Vergona

CONCERIA e FINTORIA PELL-CAERICA GIANNI

NAPOLI - VIA EMANUELE GIANTURCO, 111 - NAPOLI

Napoli, 27 Marzo 1963

Prag.ma Prof.
Ing. LUIGI COSENZA
N A P O L I

Egregio Professore,

per prima cosa voglia scusarci se soltanto oggi riprendiamo i contatti con Lei.

La ragione di quella che apparentemente può sembrare una trascuratezza da parte nostra va ricercata nel fatto che abbiamo incontrato serie difficoltà nello svolgimento del nostro lavoro sia per la totale sostituzione del nostro personale amministrativo sia per la radicale trasformazione della nostra Azienda.

Lei potrà certamente immaginare a quale sforzo siamo stati sottoposti per aggiornare, oltretutto, un arretrato contabile di sei mesi, lavoro nell'inevolgimento del quale molte volte soltanto l'intuito ci ha permesso di risalire a dati che sono stati vagliati e studiati a lungo per poter addivenire a giusti risultati.

Questo rinnovamento ci ha dato modo di poter meglio studiare il problema che ci eravamo posto e cioè la costruzione di un nuovo Stabilimento industriale capace di triplicare la produzione e di assorbire dal 100 al 200% in più delle maestranze.

Dopo lunghi, attenti e profondi studi e vagliando tutte le possibilità, considerate l'attuale situazione di mercato, il mancato inserimento della Gran Bretagna nel MEC, vista l'attuale situazione politica economica italiana, ed infine le possibilità di esportazioni ora che imprese estere e persino d'oltre oceano cominciano ad installarsi nel nostro paese con le conseguenze del caso, abbiamo deciso di rinunciare al nostro progetto, almeno fino a quando la situazione interna ed internazionale non diano quelle valide garanzie indispensabili per permetterci un passo tanto impegnativo.

Per quanto riguarda la Sua opera espletata sul progetto di massima da Lei esposto, voglia considerarci a Sua completa disposizione. Attendiamo pertanto di conoscere il Suo onorario per il disturbo arrecato.

In tale attesa, Le inviamo l'espressione più sentita della nostra stima ed i nostri più cordiali saluti.

AMEDEO & FRANCO VERGONA

COSE SI VUOL REALIZZARE

Lo scopo che ci prefiggiamo è la costruzione di uno Stabilimento industriale da realizzarsi con gli ultimi dettami della tecnica più progredita.

E' nostra ferma intenzione di rendere più funzionale, più rispondente alle necessità di spazio e di modernizzazione lo stabilimento che già possediamo e che si è dimostrato insufficiente al continuo progresso industriale ed al crescente ritmo di produzione che si vede con assoluta certezza doversi maggiormente incrementare in relazione alla sempre maggiore domanda dei prodotti finiti richiesti su tutti i mercati mondiali, dagli Stati Uniti al Giappone, dal Nord Europa al Sud Africa.

La veloce attuazione del MEC ed il possibile ingresso della Gran Bretagna, aprono ancora nuovi e più ampi orizzonti all'esportazione del guanto italiano, creando in noi la preoccupazione di affrontare la nuova situazione con più disponibilità di produzione che è essenzialmente legata, nel campo della concia, tintura e fabbricazione guanti, al fattore spazio, al fattore modernizzazione di impianti e di macchinari.

Tanto premesso passiamo ad esaminare, in campo pratico, cosa veramente vogliamo realizzare.

Abbiamo acquistato in provincia di Napoli, sulla strada Provinciale MELITO - MUGNANO, in contrada " Galletti o ~~Raposa~~ " del Comune di Mugnano di Napoli, un suolo di circa 20.000 mq. per la costruzione di uno stabilimento industriale tecnicamente organizzato.

In questo nuovo complesso industriale, che si dovrà estendere su 10.000 mq. a piano terreno ed altrettanti al primo piano, dovranno impiantarsi una conceria di pelli, una tintoria di pelli ed una fabbrica di guanti. Dovranno essere sistemati al piano terra: la Conceria e la Tintoria, e primi fra tutti il deposito delle pelli grezze, il deposito della lana e la mensa per gli operai dipendenti.

Al primo piano dovrà essere sistemato il quantificio al completo, il reparto spedizioni, gli Uffici, la Direzione ed i salotti per la presentazione dei campioni ai clienti esteri che sono numerosissimi.

Come tecnicamente vediamo la sistemazione dei vari locali del complesso:

Un muro dovrà cintare tutto il fondo sormentato da una cancellata in ferro con un cancello in ferro all'ingresso, scorrevole e manovrato elettricamente o con manovra a mano nel caso si verificasse interruzione di corrente.

Dal cancello alla costruzione vi saranno alcuni metri che saranno tenuti a giardino; altro cancello insisterà nel fabbricato all'esterno del quale sarà sistemata l'abitazione del Custode. Nell'androne prospiciente il cortile interno sarà sistemata la scala di accesso al quantificio con ascensore e dal lato opposto sarà sistemato il deposito delle pelli grezze che dovrà avere una superficie di almeno 1050 mq.

Dopo il deposito del grezzo sistemeremo il deposito lana che avrà le dimensioni di 280 mq. (sistemazione palisti e stufa lana). Dopo il deposito lana troverà la sua sistemazione la Conceria che occuperà una superficie di mq. 2.465 e che dovrà risultare divisa in vari reparti a sé stanti:

- 1) Uno studio (sistemato nel deposito lana)
- 2) Reparto botti per concia con 6 botti di grandezza variabile, sistemazione di n. 2 macchine a vento e di n. 2 ramatrice. Il tutto su di una superficie di mq. 350 con uno stansino ricavato per il deposito dei prodotti concianti.
- 3) Reparto mulinelli concia con n. 14 mulinelli e la sistemazione di n. 2 macchine scarnatrici. Il tutto su una superficie di mq. 280.

NR - Tra il reparto botti ed il reparto mulinelli deve essere installata la caldaia per la produzione di H₂O calda.

- 4) Vasche di riviera n. 8 (misure 3,60 x 2,30) lavana e centrifuga. Il tutto in una superficie di mq. 280.

- 5) Reparto calcinai per la sistemazione di n. 80 calcinai messi in 4 file da 30 ciascuna ed 1 fila da 20, con intervallo da fila a fila di mt. 6 (1650 m²).

9 Sistemazione di n. 8 vaschette e delle 2 macchine a depilare e spazio libero per la lavorazione. Il tutto in una superficie di mq. 1555

Dopo la Conceria avrà sistemazione la Tintoria che sarà così composta:

Al confine con la Conceria la camera spruzzo, zona telai e depositi coloranti su una superficie di mq. 651, compreso deposito pelli.

Reparto bottali per concia ad olio e stagnatura e colori chiari con n. 5 bottali, in una superficie di mt. 30 x 10 = mq. 300; nell'angolo scala appartenenti.

Reparto bottali per colori scuri per una lunghezza di mt. 15 x 35 per una superficie di mq. 525.

Uno studio presso l'ingresso per mq. 25, deposito colori di fronte allo studio per mq. 125.

Camera neri per mq. 25 - Palisti e Rappatrici attiguo alla camera neri per mq. 250. -

Attiguo allo studio palisti e Rappatrici per mq. 95 -

Raffinatori e misuratori in una superficie di mq. 280.

In una superficie di mq. 525 vanno sistemati:

- I) Un BAR - la tronda delle scale per il quantificio - la mensa con la relativa cucina -
I restanti 350 mq. saranno adibiti ad Officina meccanica e Deposito auto.

Abbiamo così concluso l'assegnazione dei locali adibiti ai molteplici usi al piano terreno; passiamo ora ad esaminare le suddivisioni del quantificio al I° piano.

DESCRIZIONE DEL QUANTIFICIO

Le scale d'accesso al quantificio avranno termine con un pianerottolo che avrà due porte d'ingresso adiacenti; la prima immetterà negli Uffici Amministrativi, nella Direzione e nei Salotti e la seconda immetterà nel quantificio ossia nei diversi reparti di lavorazione.

Una volta entrati nel reparto lavorazione troveremo una sala d'attesa per i lavoratori che verranno a ritirare ed a consegnare il lavoro eseguito presso il loro domicilio, un'ampia vetrata delimiterà questa sala che sarà posta su un grande banco di cristallo; di fronte avremo il I° Reparto taglio con annesso un deposito per pelli tinte confinante con un corridoio che unisce la lavorazione agli Uffici.

Segue il 2° reparto taglio, indi il 3°. Segue il reparto ricamificio, il reparto visitatori ed il reparto spacco. Abbiamo ancora il reparto cordonaie, il reparto assestimento, il reparto cucitrici, il reparto fodere, la stanza deposito fodere. Seguirà il reparto 2a visita, il reparto bordature, il reparto pellicce con deposito a parte, seguirà poi il reparto apparecchiatrici ed infine il reparto visita finale (Olga). Questo reparto si collega al reparto pieghe e cordoni, al reparto caponi, reparto 1a visita e si concluderà con la stanza smistamento.

Dall'altra parte avremo i Salotti e la Sala Consiglio e Campioni, Direzione ed Uffici. Alle loro spalle rispettivi spogliatoi e gabinetti di decenza. Reparto spedizioni e depositi spedizioni.

la nostra nascita fu salutata dall'anno 1923 quando AMEDEO VERGONA in tre stanze di affitto al Corso Garibaldi 46 avviò un laboratorio artigianale per la fabbricazione dei guanti, con quattro operai dipendenti, lavorando giorno e notte nel vero senso della parola, e riuscì in breve tempo ad affermarsi sempre più conquistando posizioni sempre più brillanti in territorio Nazionale ed Estero.

Nel 1935 costruì uno Stabilimento in Via Taddeo da Sessa n.41 impiegando circa 50 operai. Lo coadiuvavano i fratelli Antonio e Carlo che divennero suoi soci. L'impresa si era trasformata da artigiana in industriale e per i suoi meriti fu nominata nel 1936 Cavaliere della Corona d'Italia.

Gli eventi bellici distrussero lo stabilimento e nell'immediato dopoguerra Amedeo Vergona ricostruì lo stabilimento con criteri nuovi ed aggiungendo al quantificio la conceria e la tintoria di pelli.

Faticosamente si riconquistarono i mercati italiano ed estero.

Nel 1954 Amedeo Vergona si divise dai fratelli e la Ditta " Amedeo Vergona & Fratelli " si trasformò in Ditta " Amedeo Vergona " che ha maggiormente incrementato la sua produzione passando dalle 500 dz. settimanali del 1954 alle 1000 dz. del 1958.

Alla Ditta Amedeo Vergona è subentrata nel 1959 la Ditta del figlio FRANCO VERGONA che ha continuato, sotto la illuminata esperienza e sotto la guida paterna, i progressi tecnici e di produttività passando alle odierne 1200 dz. settimanali.

La Ditta " FRANCO VERGONA " giovane di vita ma ammaestrata ed agguerrita da un bagaglio non indifferente di competenza e di esperienza, guidata sempre da Amedeo Vergona, è oggi sulla breccia per aumentare le sue capacità produttive e tecniche, anche per adeguarsi alla crescente richiesta in continuo aumento e che fa prevedere momenti sempre più favorevoli nell'incremento delle esportazioni che pressano di sempre maggiori richieste il guanto italiano.

Lo scopo che la " FRANCO VERGONA " si prefigge per allinearsi agli attuali momenti è quello di portare la propria produzione da 1200 a 2000 dz. settimanali, cosa questa che richiede la costruzione di un nuovo complesso di conceria, tintoria e fabbrica di guanti con l'assorbimento di almeno 300 operai interni e con un largo stuolo di operai a domicilio.

